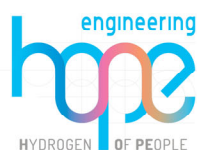


PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN NUOVO IMPIANTO AGRIVOLTAICO
LOCALITA' CASCINA POMPOGNO
COMUNI DI BARENGO E BRIONA NELLA PROVINCIA DI NOVARA
E DELLE RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE ALLA RTN
DENOMINAZIONE IMPIANTO - PVA001 CAMERONA
POTENZA NOMINALE - 43.1 MW

PROGETTO DEFINITIVO - SIA

PROGETTAZIONE E SIA



HOPE engineering
ing. Fabio PACCAPELO
ing. Andrea ANGELINI
arch. Gaetano FORNARELLI
arch. Andrea GIUFFRIDA
ing. Francesca SACCAROLA

PROGETTAZIONE DEGLI IMPIANTI ELETTRICI

ing. Roberto DI MONTE

AGRONOMIA E STUDI COLUTRALI



dott. agr. Mauro CERFEDA
dott. agr. Davide CERFEDA
dott. agr. Marco MASCIADA

STUDI SPECIALISTICI E AMBIENTALI



AMBIENTE & PAESAGGIO

Ambiente & Paesaggio
dott. agr. Ivo RABBOGLIATTI
dott. agr. Fabrizio BREGANNI
dott.ssa Valeria GOSMAR
dott. geol. Palo MILLEMACE

ARCHEOLOGIA

dott.ssa Elena POLETTI

COLLABORAZIONE SCIENTIFICA

UNIVERSITÀ CATTOLICA DEL SACRO CUORE
DIPARTIMENTO DI SCIENZE DELLE PRODUZIONI VEGETALI SOSTENIBILI
prof. Stefano AMADUCCI

PD.R.1 RELAZIONI GENERALI

R.1.5 Relazione integrazioni MASE 2023-0144625

Scala

REV.	DATA	DESCRIZIONE
	03-24	Integrazioni MASE 2023-0144625



INDICE

0.	PREMESSA	1
1.	MIC	2
	1.1 SABAP – TUTELA MONUMENTALE E PAESAGGISTICA	3
	1.2 SABAP – TUTELA ARCHEOLOGICA	7
2.	REGIONE PIEMONTE	9
	2.1 2. CONDIZIONI AMBIENTALI - PROGETTAZIONE DEFINITIVA CORRELATA ALLA FASE AUTORIZZATIVA	9
	2.2 2. INTEGRAZIONI PROGETTUALI	2
3.	ENTE GESTORE DELLE AREE PROTETTE DEL TICINO E DEL LAGO MAGGIORE	4
4.	PROVINCIA DI NOVARA	7
	4.1 SETTORE AMBIENTE	7
5.	COMUNE DI NOVARA	9
	5.1 PARTE URBANISTICA	9
	5.2 PARTE AMBIENTALE	9
6.	COMUNE DI BRIONA	10

0. PREMESSA

Nel seguito della presente relazione si riporta puntuale riscontro alla richiesta di integrazioni del MIC pubblicata in data 13/09/2023, codice elaborato MASE-2023-0144625 e alla documentazione depositata per la partecipazione del pubblico.

In particolare, per una maggiore efficacia di lettura, per ciascun punto della richiesta di integrazioni si riporta il testo integrale, il riscontro e l'eventuale rimando ad elaborati modificati e integrati.

Si sottolinea che i nuovi contenuti inclusi in questa risposta integrano e offrono maggiori dettagli rispetto alle informazioni precedentemente trattate. Data la richiesta del MIC di aggiornare con l'adempimento alle richieste, tutti gli elaborati di progetto coinvolti dalle osservazioni, tale documento rappresenta l'elaborato descrittivo sintetico in cui dare riscontro a ciascuna richiesta di integrazione Ministero della cultura, indicando il relativo elaborato grafico e/o descrittivo di rimando.

Oltre al presente <u>nuovo elaborato di sintesi</u> denominato:
- PVA001_R.1.5_Relazione integrazioni MASE 2023-0144625
si trasmettono i seguenti <u>elaborati aggiornati</u> in seguito ai riscontri di cui fa fanno parte la presente comunicazione:
- PVA001_R.0.1_Elenco elaborati
- PVA001_R.1.2_Relazione paesaggistica
- PVA001_R.1.3_Progetto di inserimento ambientale e mitigazione, relazione descrittiva
- PVA001_SIA1_Studio di Impatto Ambientale
- PVA001_SIA3_Studio di Valutazione di Incidenza Ambientale
- PVA001_EG2.12.2- Progetto di inserimento ambientale e mitigazione Planimetria su rilievo 1
- PVA001_EG2.12.3- Progetto di inserimento ambientale e mitigazione Planimetria su rilievo 2
- PVA001_EG2.12.4_Progetto di inserimento ambientale e mitigazione Particolari e schemi di impianto 1
- PVA001_EG2.12.5_Progetto di inserimento ambientale e mitigazione Particolari e schemi di impianto 2
- PVA001_PTO.1.1_ Impianto di Utenza per la Connessione - Inquadramento generale su ORTOFOTO e CTR
- PVA001_PTO.1.1_ Impianto di Utenza per la Connessione - Inquadramento generale su CATASTALE
si trasmettono i seguenti <u>elaborati integrativi</u> in seguito ai riscontri di cui fa fanno parte la presente comunicazione:
- PVA001_R.2.10_Piano Sondaggi Archeologici e allegati grafici
- PVA001_R.2.11_Ricognizione delle cascine
- PVA001_PTO.1.4_Sottostazione mitigazioni
si trasmette la <u>comunicazione di Terna</u> con richieste Richiesta di perfezionamento alla prefattibilità.
- TERNA_RICHIESTA INTEG PREFATT
si trasmettono gli <u>elaborati aggiornati</u> relativi alle opere RTN inviati a Terna a seguito del perfezionamento di cui sopra:
- PVA001_DA1_inq IGM CTR
- PVA001_DA2_inq beni vincolati
- PVA001_DA3_inq PAI
- PVA001_DA4_inq PIANO REGIONALE
- PVA001_DA5_inq PIANO PROVINCIALE
- PVA001_DA6_inq PIANI COMUNALI
- PVA001_DT1_01_inq RIL
- PVA001_DT2_01_strade accesso
- PVA001_DT3_01_raccordi
- PVA001_DT4_relazione geologica preliminare
- PVA001_DT5_01_smaltimento meteoriche
- PVA001_DT6_01_valutazione preliminare scarichi
si trasmettono <u>nuovi shape files</u> degli elementi di progetto

1. MIC

Con riferimento all'osservazione ID_VIP: 10063 del MIC: MIC|MIC_SS-PNRR|12/09/2023|0020226-P, si da riscontro puntuale alle seguenti osservazioni:

1. i chiarimenti e le integrazioni richieste dalla competente Soprintendenza ABAP di Novara con nota prot. n. 11996 del 05/09/2023 rispetto al la tutela monumentale, paesaggistica e archeologica (come riportate alle pagine 9,10 e 11 di cui ali' Allegato 1);

le controdeduzioni alle richieste della Soprintendenza ABAP sono riportate integralmente ai successivi punti 1.1 per la parte relativa alla "Tutela Monumentale e Paesaggistica e 1.2 per la parte relativa alla "Tutela Archeologica.

2. rispetto alla richiesta di cui al punto 1) della nota prot. n. 11996 del 05/09/2023 della Soprintendenza ABAP competente, di voler predisporre soluzioni progettuali che prevedano affinamenti del layout di progetto finalizzate ad una riduzione dell'impianto in termini di estensione, valutando i necessari distanziamenti da tutte le Cascine presenti nell'area di intervento (Cascina Pompogno, Cascina Solarolo, Cascina Pierina e Cascina Baraggia);

Vedi integrazioni SABAP punto 1

3. considerato quanto riportato nel SIA ovvero che le aree di elevato interesse agronomico (Il Classe di Capacità di Uso del Suolo) sono parzialmente interessate dal posizionamento della nuova Stazione Elettrica (cfr. p. 28 del SIA), come anche quanto riportato dalla Soprintendenza ABAP competente nella propria richiesta di integrazioni, ovvero che l'area di realizzazione della Stazione ricade all'interno del vincolo "visuale delle alpi" inserito dal Comune di Novara nel proprio PRGC al fine di tutelare la percezione visiva della catena alpina dal Baluardo Quintino Sella, di voler prevedere anche una localizzazione alternativa della relativa Stazione (con rispettiva previsione del piano dei sondaggi archeologici), fermi restando i riscontri richiesti dalla Soprintendenza ABAP competente in merito alla prevista Stazione Elettrica ai punti nn. 7, 8 e 9 della propria richiesta di chiarimenti e integrazioni;

In considerazione della richiesta di valutazione di una localizzazione alternativa della Stazione Elettrica a causa del parziale interessamento di aree di elevato interesse agronomico (Il Classe di Capacità d'Uso del Suolo) e della presenza del vincolo "visuale delle alpi", si conferma l'intesa, anche di concerto a Terna (vedasi richiesta di Terna del 18/12/2023 denominata "PROG10 - RICHIESTA INTEG PREFATT" pag.13), della scelta localizzativa della SE in **San Pietro Mosezzo**, ovvero soluzione A; tale localizzazione non ricade all'interno del comune di Novara, pertanto fuori dal regime di applicazione della normativa comunale. Aggiornato SIA nel paragrafo 3.8.

Si propone quindi la medesima collocazione (A), rispettando l'impegno di mitigare il fabbricato della SE con i criteri di inserimento ambientale e paesaggistico descritti nell'elaborato PVA001_PGG4_DT1_3_SOTTOSTAZIONE_2024 MITIGAZIONI al quale si rimanda per maggiori dettagli.

4. considerato che il sistema agrivoltaico proposto prevede per le aree sperimentali Lotto 4 - Campo Pompogno e Lotto 5 - Campo Fontana una tensostruttura a maglia triangolare o quadrangolare posta ad un'altezza minima di 4 metri da terra che ospita una maglia di cavi tensionati sui quali sono ancorati i pannelli fotovoltaici, di voler predisporre fotoinserimenti dell'impianto complessivo per come concepito anche includendo gli altri lotti di progetto e prevedendo viste sia dall'interno che dall'esterno della tensostruttura, avendo cura di prendere in considerazione i punti di ripresa di maggiore sensibilità e visibilità dell'impianto;

In merito alla richiesta di predisporre nuovi, ulteriori fotoinserimenti che includano i lotti sperimentali, si riscontra che il layout è stato modificato eliminando tali aree sperimentali per le motivazioni riportate al punto 1.1.

5. predisporre apposite fotosimulazioni che rendano evidenza del corridoio ecologico della Roggia Giudetta vicino ai Campi fotovoltaici dei Lotti 3 e 5;

In merito alla richiesta di predisporre nuovi, ulteriori fotoinserimenti, si riscontra che è stato aggiornato l'elaborato denominato PVA001_R.1.2_Relazione Paesaggistica, la fotosimulazione è

6. produrre un elaborato specifico che risponda e riscontri quanto previsto dal l'Allegato A alla D.G.R. 31 luglio 2023, n. 58-7356 della Regione Piemonte recante "Decreto legislativo 387/2003, articolo 12, comma 7. Indicazioni sull'installazione di impianti fotovoltaici nelle aree agricole di elevato interesse agronomico, in coerenza con il decreto legislativo 199/2021 ";

Data la non retroattività della DGR e la data di presentazione del progetto, si ritiene inapplicabile, al nostro caso, il criterio indicato nella richiesta di integrazione.

7. preso atto del Computo della dismissione e ripristino redatto dal Proponente, di predisporre il Piano di dismissione facendo particolare riferimento all'impianto di cui trattasi, specificando le categorie e le attività di dismissione, dichiarando il periodo di vita utile dell'impianto e riferendo se verrà previsto o meno il ripristino dello stato dei luoghi ante operam.

Si fa presente che il piano di dismissione è contenuto nell'elaborato PVA001_R.1.1_relazione tecnica al capitolo 9, dove si riportano tutte le categorie e le attività di dismissione, specificando che è previsto il ripristino dello stato dei luoghi ante-operam, al netto degli interventi di miglioramento ambientale.

1.1 SABAP – TUTELA MONUMENTALE E PAESAGGISTICA

1. Rilevate le significative criticità sulla dimensione dell'impianto in oggetto, si richiede un approfondimento progettuale con modifica del layout di progetto che preveda una sensibile riduzione in termini di estensione dell'impianto, valutando opportuni distanziamenti dal la cascina Pompogno.

- Riportato quanto espresso nel SIA e nella Relazione Paesaggistica:

"Gli impatti visuali sul paesaggio derivano da cambiamenti nell'aspetto e/o nella percezione dello stesso, riguardano la presenza di elementi di intrusione visiva, ostacoli, cambiamenti del contesto o di visuali specifiche, che determinano una modifica dell'attitudine e del comportamento degli osservatori.

I fattori più rilevanti ai fini della valutazione dell'impatto sono:

- *il valore paesaggistico delle aree in cui si inserisce l'impianto agrivoltaico*
- *la fruibilità del paesaggio e, quindi, la presenza di punti di vista di particolare rilievo;*
- considerato quanto emerso dal confronto con i proprietari terrieri nonché conduttori dell'impresa agricola, che evidenziano le forti criticità colturali causate dalla drastica riduzione della risorsa idrica negli ultimi anni, che ha determinato l'esigenza di abbandonare la coltivazione del Riso;
- considerata la localizzazione dell'area di intervento ovvero che l'unica cascina da cui è visibile l'impianto sarebbe la stessa cascina Pompogno, facente parte degli immobili degli stessi proprietari del progetto;
- considerata la localizzazione dell'area di intervento, ovvero la visibilità dell'area dalle due strade, che corrono in direzione N-S rispettivamente a est e a ovest dell'impianto;
- considerata in fine l'attuale presenza di filari di alberi all'orizzonte che interrompono la visuale profonda sulle distese delle risaie dalla SP17,
- considerata, quindi, l'esigenza di schermatura visuale dell'impianto, antepoendo un'analogha barriera visiva pur lasciando la medesima apertura visuale sulla risaia in primo piano;

sulla scorta di tutte le osservazioni pervenute si è proceduto ad approfondire l'inserimento paesaggistico dell'impianto e il relativo contesto territoriale, da cui risulta una riduzione della superficie di impianto, revisionato come di seguito:

- eliminazione 1 fila di trakers lato sud con potenziamento della mitigazione

- eliminazione fila di trakers vicino cascina Pierina
- eliminazione fila di trakers vicino Roggia Guidetta
- eliminazione delle aree sperimentali vicino a cascina Pomogno

Cfr. tavole PVA001_PD_EG.2_12_2_MITIGAZIONI 1000_1_Rev e PVA001_PD_EG.2_12_3_MITIGAZIONI 1000_2_Rev.

2. *Con riferimento alla fascia fluviale di 150 metri generata dal Rivo della Vallazza col Rivo di Ceresole nei pressi del Castello di Proh e dal Torrente Strona di Boca e Cavallirio nei pressi della Frazione di Proh, tutelati per legge ai sensi dell'art. 142 comma 1) lett. c) del D. Lgs. 42/2004, si richiede un approfondimento progettuale con elaborati in scala adeguata con evidenza delle opere ricadenti all' interno delle aree sottoposte a tutela ai sensi del D. Lgs. 42/2004;*

In risposta all'approfondimento circa le opere ricadenti in "c) i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna"; si sottolinea l'insussistenza di opere emergenti in sovrapposizione con tali aree tutelate ai sensi del D.Lgs 42/2004; di fatto gli attraversamenti del reticolo idrografico vengono realizzati con tecniche no-dig.

Inoltre, come confermato da Terna (vedasi richiesta di Terna del 18/12/2023 denominata "PROG10 - RICHIESTA INTEG PREFATT" pag.13) nel preferire la soluzione A, per la realizzazione della Nuova Stazione Trasformazione "San Pietro Mosezzo 380/36kV" in quanto:

sebbene la nuova strada di accesso risulti più lunga, presenta i seguenti vantaggi:

1) Maggiore distanza dal SIC

2) Maggiore distanza dal vincolo paesaggistico costituito dalla fascia di rispetto del fiume

3) Possibilità di realizzare i raccordi senza l'interessamento della "Fascia fluviale C".

3. *Con riferimento agli specchi d'acqua presenti nei pressi del sito del nuovo impianto, in particolare lato nord, nord-est presso i lotti 2 e 3, ai fini di escludere con certezza la sussistenza, per questi ultimi, dei requisiti di cui all' art. 15, c. 2 delle NdA del Piano Paesaggistico Regionale (Ppr) approvato dal Consiglio regionale con deliberazione n. 233-35836 del 3 ottobre 2017, e della conseguente tutela paesaggistica sulle aree circostanti, si chiede di approfondire in tal senso la Relazione paesaggistica, redatta nel pieno rispetto dei contenuti del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 12 dicembre 2005, includendo altresì le zone gravate da usi civici di cui all'articolo 142, comma 1, lettera h);*

"Ai fini dell'autorizzazione paesaggistica di cui all'articolo 146 del Codice, per laghi di cui al comma 1 si intendono i corpi idrici a carattere permanente, rappresentati e riconoscibili tramite un toponimo nella Carta tecnica regionale, con perimetro superiore a 500 metri, naturali, lentici, superficiali, interni, fermi, di acqua dolce, nonché gli invasi e sbarramenti artificiali anch'essi a carattere permanente e con medesimo perimetro". Come da Tavola P2.0 Beni Paesaggistici del PPR, risulta che il corpo idrico preso in esame non ricade nelle casistiche indicate dall'articolo 15 del PPR. Nei confronti di tale elemento non risulta che il progetto esibisca alcuna interferenza; inoltre, vengono rispettati gli indirizzi del comma 6 dell'art. 15 delle NdA del PPR.

Per la verifica di zone gravate da usi civici, si riporta di seguito il riscontro negativo riportato dal comune di Barengo:

R: c/a Ing. Chiara Oberti - richiesta ricognizione Usi Civici

Comune di Barengo - Ufficio Tecnico <ufficiotecnico@comune.barengo.no.it>

Lun 12/02/2024 09:33

A:Gaetano Fornarelli <gaetano.fornarelli@hopegroup.it>

Gent.mo Ing. Fornarelli,

ho provveduto a verificare l'eventuale esistenza di usi civici nell'area da lei indicata.

Il Comune di Barengo nel 2015 aveva effettuato la procedura di accertamento delle proprietà collettive ai sensi della L. 1766/1927 e LR 29/2009 dalla quale era emerso che non esistono terreni gravati da uso civico.

Pertanto l'area di suo interesse non risulta essere vincolata.

Disponibile per ulteriori chiarimenti, cordiali saluti

Il Responsabile del Servizio Tecnico

Ing. Chiara Oberti

Comune di BARENGO (NO)

Via Vittorio Emanuele n. 39 – 28010 Barengo (NO)

Tel. 0321.997134 – Fax 0321.997375

Codice fiscale: 80000370033 – Partita IVA: 00345550032

Web: <https://www.comune.barengo.no.it/it-it/home>

4. *Preso visione della relazione paesaggistica PV A00 1-R. 1.2 e degli elaborati allegati alla suddetta che ne costituiscono parte integrante (cfr. EG .1.6 Mappa dell'intervisibilità, EG.2.14 Fotoinserimenti e verifica dell'intervisibilità), nella quale sono inserite le fotosimulazioni di progetto, si rileva che suddette viste non paiono rappresentare tutte le tematiche e le criticità intrinseche al progetto; pertanto, si effettuano le seguenti richieste di integrazione:*

4.1 *l'analisi venga condotta dai punti più elevati e significativi dei nuclei storici (a titolo esemplificativo, si citano le alture circostanti il castello di Barengo, nei pressi del quale insiste un punto panoramico riconosciuto e attrezzato con una "Big Bench ", e la Chiesa di San Silvestro in Castro a Proh, bene culturale in fase di restauro e recupero in concomitanza con il Castello di Proh), aggiungendo ulteriori viste delle opere, con maggiore livello di dettaglio architettonico e di mitigazione;*

4.2 *siano elaborate viste significative interne all'area di impianto;*

4.3 *siano elaborate viste notturne dalle quali si possa evincere l'impatto luminoso e la percepibilità dello stesso nel contesto;*

4.4 *siano elaborate viste nelle differenti stagioni, con rappresentazione delle mitigazioni nei periodi autunnali e invernali;*

4.5 *dalla disamina della documentazione disponibile agli atti non si rintracciano fotosimulazioni relative alla Stazione Elettrica dalle quali si possano evincere gli impatti sul paesaggio e le misure mitigative proposte; pertanto, si chiede di produrre le elaborazioni mancanti avendo cura di rappresentare, almeno a livello di ingombro volumetrico, anche le cabine afferenti agli impianti esistenti o previsti di altri soggetti economici, anche al fine di poterne valutare l'effetto cumulativo;*

Le suddette fotosimulazioni dovranno essere riportate su una keyplan di riferimento su cui indicare i relativi punti di ripresa.

In risposta a quanto richiesto dal Punto 4.1 al 4.5, ovvero di integrare le fotosimulazioni già prodotte con ulteriori maggiormente rappresentative, è stato aggiornato l'elaborato grafico denominato PVA001_SIA.1_studio di impatto ambientale e PVA001_R.1.2_relazione paesaggistica, corredate delle relative considerazioni.

Inoltre, si fa presente che non essendo dotato di illuminazione, l'impianto non sarà visibile nelle ore notturne.

5. *Siano ricognite tutte le cascine poste nell'intorno concentrando l'analisi di intervisibilità su quelle aventi valore storico - documentale, in particolare approfondendo la documentazione relativa alle cascine inserite all'interno o nelle immediate vicinanze dell'area di progetto;*

Come da osservazione, nel book R.2.11_Ricognizione delle cascine, per ognuna delle cascine inserite all'interno e nelle immediate vicinanze dell'area di progetto è stata prodotta una scheda contenente una verifica fotografica aggiornata corredata degli opportuni approfondimenti documentali. Nessuna di queste cascine risulta essere segnalata dal PTP come immobili del patrimonio rurale storico, come individuate alla tavola P.4.0 del PTP.

6. *Riscontrata la totale assenza di "Misure di Compensazione" a fronte di una previsione progettuale ad elevatissimo impatto paesaggistico, si richiede di formulare una proposta compensativa rivolta a ricostituire ecosistemi naturali ed elementi di riqualificazione del paesaggio.*

Preso in considerazione la richiesta di definire Misure di compensazione, si riferisce che l'intenzione del progetto, nella futura fase di progettazione definitiva, è quella di stipulare convenzioni con i comuni che ospitano l'impianto per la definizione di misure compensative come normate dalle *linee guida nazionali per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili* (D.M. 10 settembre 2010) e secondo i criteri enunciati nell' *Allegato 2 - Criteri per l'eventuale fissazione di misure compensative*.

Nel SIA al capitolo 5 sono comunque analizzate le possibili soluzioni compensative volte a ricostruire ecosistemi naturali, laddove possibile, e alla riqualificazione del paesaggio.

7. *si chiede di approfondire il SIA con valutazione degli impatti ambientali dell'intero impianto, comprensivo anche della realizzazione della Stazione Elettrica, la cui realizzazione comporterebbe una trasformazione permanente del suolo, considerato che non è prevista la dismissione dei manufatti; rispetto a quest'ultima si chiede inoltre di approfondire la scelta della localizzazione rispetto a soluzioni alternative, argomentando le motivazioni ambientali alla base della scelta dell'area, anche in riferimento alle aree di elevato interesse agronomico;*

Da intese con Terna S.p.a., la soluzione A è quella che sarà perseguita; pertanto, risultano superate tutte le criticità riportate in quanto l'area della stazione, nella sua configurazione definitiva, sarà ubicata nel territorio comunale di San Pietro Mosezzo, come indicato nel paragrafo 3.8 del SIA.

8. *si chiede di approfondire i caratteri edilizi della Stazione Elettrica, in termini volumetrici, di materiali e finiture;*

Come riportato al paragrafo 3.8 del SIA, si riporta uno stralcio della descrizione della SE:

Per soddisfare le esigenze del progetto, la stazione elettrica sarà caratterizzata dalla seguente consistenza:

- *Stalli 380 kV: La stazione sarà dotata di 7 stalli per il collegamento alla linea di trasmissione 380 kV. Questi stalli servono come punti di connessione principali tra la stazione elettrica e la linea di trasmissione, consentendo il flusso bidirezionale di energia tra i due sistemi, ai sette stalli richiesti dal Gestore della RTN è stato aggiunto un ulteriore spazio disponibile.*
- *Stalli trasformatori 380/36 kV: Saranno presenti 3 stalli per i trasformatori di tensione 380/36 kV. Questi trasformatori svolgono la funzione di innalzare la tensione da 36 kV a 380 kV per consentire l'immissione dell'energia elettrica prodotta dagli impianti alimentati da fonti rinnovabili. Saranno installati due trasformatori principali da 250 MVA, con un terzo trasformatore di riserva per garantire la continuità del servizio in caso di guasto o manutenzione.*
- *Edificio quadri: L'edificio quadri sarà dedicato al collegamento dei cavi a 36 kV e alle operazioni di controllo e gestione della stazione. Questo edificio ospiterà i quadri di distribuzione, i dispositivi di*

controllo e i sistemi di monitoraggio necessari per la gestione dell'energia elettrica proveniente dagli impianti di produzione.

- *Tra gli interventi in progetto è prevista la realizzazione di n. 6 chioschi per la nuova SE 380/36 kV, all'interno di questi fabbricati saranno installate le apparecchiature elettriche dei quadri di protezione, comando e controllo periferici; avranno pianta rettangolare con dimensioni esterne di 2,40 x 4,80 m ed altezza da terra di 3,20 m. Ogni chiosco avrà una superficie coperta di 11,52 m² e volume di 36,86 m³.*

La struttura sarà di tipo prefabbricato con pannellature coibentate in lamiera zincata e pre-verniciata. La copertura a tetto piano sarà opportunamente coibentata ed impermeabilizzata. Gli infissi saranno realizzati in alluminio anodizzato naturale. Il sistema di automazione ubicato nei chioschi, situati nelle vicinanze delle corrispondenti apparecchiature AT, sarà composto dai dispositivi di tipo IED interconnessi mediante un'infrastruttura di comunicazione mediante cavi in fibra ottica. I quadri elettrici a 36 kV e gli apparati di controllo saranno ubicati all'interno di un edificio composto da un piano rialzato con altezza fuori terra di 8 m e un piano seminterrato, l'edificio sarà suddiviso in due locali tecnici: la sala di controllo delle dimensioni esterne 8x14 m e la sala quadri delle dimensioni di 62x14 m. Le pareti esterne dell'edificio su cui saranno collocate le scale, compresi gli eventuali infissi, dovranno possedere, per una larghezza pari alla proiezione della scala, incrementata di 2,5m per ogni lato, requisiti di resistenza al fuoco almeno REI/EI 60. Le uscite verso l'esterno dovranno avere una altezza non inferiore a 2,00m e consentire il deflusso verso un luogo sicuro. Le scale e le rampe esterne dovranno essere di sicurezza, munite di parapetto regolamentare e realizzate con materiali di classe 0 di reazione al fuoco. L'edificio ospitante le bobine di Petersen, il trasformatore formatore di neutro e le resistenze di neutro, sarà suddiviso in sei locali e avrà dimensioni esterne di 20,7x16x4 m. La struttura sarà di tipo prefabbricato con superficie coperta di 331,2 m² e volume di 1324,8 m³. La copertura del tetto piano sarà opportunamente coibentata ed impermeabilizzata. Gli infissi saranno realizzati in alluminio anodizzato naturale.

La stazione elettrica sarà progettata per garantire una connessione affidabile e sicura dell'energia elettrica prodotta dagli impianti di produzione alla rete di trasmissione nazionale. La tensione di 380/36 kV consente una trasmissione efficiente dell'energia su lunghe distanze, mentre i trasformatori 380/36 kV adattano la tensione per il collegamento alla RTN. Gli edifici quadri ospitano i sistemi di controllo e di monitoraggio per garantire un funzionamento ottimale e una gestione sicura del flusso di energia.

9. *si chiede di approfondire le misure di mitigazione e compensazione con riferimento alla Stazione elettrica, considerata la consistenza dimensionale e la localizzazione dell'intervento, in area agricola di elevato interesse agronomico, posta in prossimità di sistemi di testimonianze storiche del territorio rurale;*

in risposta a tali richieste sono stati prodotti i nuovi fotorendering della mitigazione della stazione elettrica come già riportato al punto 1.3. del presente documento, con le cui misure è stato aggiornato l'elaborato denominato PVA001_PGG4_DT1_3_sottostazione 2024 mitigazioni

10. *si chiede di approfondire gli effetti cumulativi tra l'impianto in oggetto e altri interventi già programmati ed autorizzati, ovvero in itinere, ricadenti nell'ambito territoriale "prossimo" a quello in trattazione ubicati in provincia di Novara, nonché di altri impianti di produzione energetica legati al trattamento dei rifiuti e alle cave.*

In risposta è stato aggiornato lo studio degli impatti cumulativi tenendo in considerazione le opere da voi indicate, come riportato al paragrafo 3.12 del SIA.

1.2 SABAP – TUTELA ARCHEOLOGICA

1. *Un piano dei sondaggi archeologici relativo sia all'area del campo agrivoltaico che all'area occupata dalla sottostazione elettrica, da sottoporre preventivamente all'autorizzazione di questo Ufficio;*

2. Documentazione grafica più dettagliata dell'intera area sottoposta a ribassamenti di quota negli anni '90 del Novecento, con sovrapposizione dell'area del campo agrivoltaico e dell'allacciamento, comprensiva di sezioni e quote altimetriche di confronto.

In risposta a tali punti è stata è stato prodotto un nuovo elaborato denominato *R.2.10 Piano Sondaggi Archeologici*, contenenti quanto da voi richiesto.

2. REGIONE PIEMONTE

2.1 2. CONDIZIONI AMBIENTALI - PROGETTAZIONE DEFINITIVA CORRELATA ALLA FASE AUTORIZZATIVA

1. Si richiede al Proponente di avviare un confronto con il Consorzio irriguo gestore dell'Area, Associazione Irrigazione Est Sesia, per la definizione degli interventi di adeguamento del reticolo irriguo finalizzato a definire le soluzioni più adatte per assicurare sia la funzionalità del reticolo, sia la possibilità di effettuare le operazioni di manutenzione agevolmente e in sicurezza. In particolare, si dovranno valutare le interferenze sulla regimazione delle acque superficiali, al fine di evitare che vi siano ostacoli alla normale gestione irrigua dei terreni agricoli confinanti. Dovranno in particolare essere verificati i volumi che la rete di fossi e canali locali dovrà smaltire per non causare danni alla rete irrigua e al fine di:

- non compromettere le metodologie irrigue in uso;
- mantenere e garantire sempre la perfetta funzionalità idraulica della rete irrigua;
- mantenere e garantire sempre la possibilità di svolgere agevolmente e in sicurezza tutte le operazioni manutentive e ispettive che si rendono necessarie per la gestione delle infrastrutture irrigue.

In merito alla richiesta di *avviare un confronto con il consorzio irriguo gestore dell'area* si chiarisce che la gestione dei suoli è di competenza del proprietario dei fondi e che per tanto l'Associazione Irrigazione Est Sesia, non sia da coinvolgere in un confronto. Inoltre, le opere sono state progettate nel rispetto della funzionalità idraulica di qualsiasi corpo d'acqua, rispetto i quali, comunque, non si ritiene che il progetto possa esibire interferenze.

2. Si richiede al Proponente di dimostrare il rispetto del requisito correlato al mantenimento della "continuità" dell'attività agricola in linea con le "Linee Guida in materia di Impianti Agrivoltaici" e con la DGR Regione Piemonte n. 58-7356 del **31 luglio 2023**. Il calcolo del valore della produzione agricola ante realizzazione dell'intervento dovrà essere effettuato in riferimento a un periodo minimo di cinque anni.

Data la non retroattività della DGR e la data di presentazione del progetto, si ritiene inapplicabile, al nostro caso, il criterio indicato nella richiesta di integrazione.

3. Nell'ambito della realizzazione delle misure di mitigazione, ai fini della prevenzione dei rischi dovuti all'introduzione e alla diffusione degli organismi nocivi da quarantena prioritari di cui al Regolamento (UE) 2019/1702, si richiede al Proponente di non utilizzare specie maggiormente sensibili a *Popillia japonica* quali:

- Actinidia spp. (kiwi);
- Corylus avellana (nocciolo);
- Hibiscus spp (ibisco);
- Malus spp. (melo);
- Parthenocissus quinquefolia (vite vergine);
- Phytolacca americana;
- Prunus avium (ciliegio);
- Prunus persica (pesco);
- Prunus spp (prunus ornamentali in genere);
- Rosa spp. (rosa);
- Rubus spp. (rovo spontaneo e lampone);

- Tilia spp (tiglio);
 - Vaccinium spp (mirtillo);
 - Vitis spp (vite in genere);
 - Wisteria spp. (glicine);
- e di non utilizzare specie maggiormente sensibili a *Anoplophora glabripennis* quali:
- Acer spp. (acero);
 - Acer pseudoplatanus (acero montano);
 - Acer platanoides (acero riccio);
 - Acer negundo (acero americano);
 - Acer saccharinum (acero argenteo);
 - Acer palmatum (acero palmato giapponese);
 - Aesculus spp. (ippocastano);
 - Betula spp. (betulla);
 - Salix spp. (salice);
 - Ulmus spp. (olmo);
 - Populus spp. (pioppo).

In merito a tale richiesta, si conferma di aver adottato all'interno della scelta delle nuove specie per la mitigazione, in linea con quanto chiesto, i criteri riferiti al Regolamento (UE) 2019/1702, come riportato per la risposta alla richiesta di integrazione riportate nell'allegato PVA001_PD_Mitigazioni_Relazione_Rev

4. Si richiede al Proponente, per quanto attiene ai tracciati del collegamento alla cabina di consegna, di limitare la cesura del mosaico degli appezzamenti, le interferenze con la viabilità interpodereale, la frammentazione del territorio rurale e dei corridoi ecologici.

In riferimento ai cavidotti interni, di collegamento tra le cabine di campo e la cabina di consegna, si fa presente che la progettazione ha tenuto conto della necessità di ridurre al massimo l'estensione dei cavidotti e i percorsi degli stessi seguono la viabilità interpodereale esistente; per ciò che riguarda i cavidotti in DC, essi si corrono lungo la struttura dei trackers, quindi ad un'altezza di circa 4m dal suolo, senza compromettere l'attività agricola; infine l'elettrodotto interrato di vettoriamento si muove lungo la viabilità provinciale esistente.

12. Si richiede di estendere la fascia di mitigazione anche sulla porzione del fronte orientale dell'impianto che attualmente ne è priva e che insiste sul territorio del Comune di Briona. Si suggerisce di prevedere sul fronte meridionale la fascia di mitigazione principale (tipologia A).

Preso atto della richiesta di estendere al fronte orientale la mitigazione con fascia di tipo A, si integra il progetto con relativa modifica degli elaborati di progetto (PVA001_PD_EG.2_13_MITIGAZIONI_1000_2_Rev)

13. Si richiede di prevedere opportune misure di mitigazione nell'area interessata dalla nuova Stazione elettrica.

Preso atto della richiesta di prevedere opportune misure di mitigazione per la SE, si integra il progetto con relativa modifica degli elaborati di progetto (PVA001_PGG4_DT1-3_SOTTOSTAZIONE_2024).

2.2 2. INTEGRAZIONI PROGETTUALI

Integrazioni in merito all'analisi dei potenziali impatti sull'avifauna da parte delle tensiostrutture dei due impianti agrivoltaici sperimentali (lotti 4 e 5);

In risposta a tale richiesta si fa presente che le aree sperimentali sono state stralciate dal progetto e per le motivazioni si rimanda al punto 1.1.

Integrazioni in merito all'analisi dei potenziali impatti sulle comunità ornitiche attualmente presenti, con particolare riferimento alla modificazione e/o sottrazione di habitat idonei alle specie presenti nella vicina ZPS IT1150010 "Garzaie Novaresi";

In risposta a tale richiesta si fa riferimento alle integrazioni riportate nel documento: PVA001_SIA.3_VINCA_Rev

Integrazione delle opere di mitigazione che contempli la messa a dimora di arbusti di specie autoctone lungo il tratto della Roggia Giudetta compreso nel lotto 3, all'interno delle previste recinzioni, al fine di garantire l'integrità del corridoio ecologico rappresentato dalla medesima Roggia Giudetta;

In merito a tale richiesta si risponde con quanto già previsto in merito alla richiesta di integrazioni dell'Ente Gestore delle Aree protette del Ticino e del Lago Maggiore al punto 3.

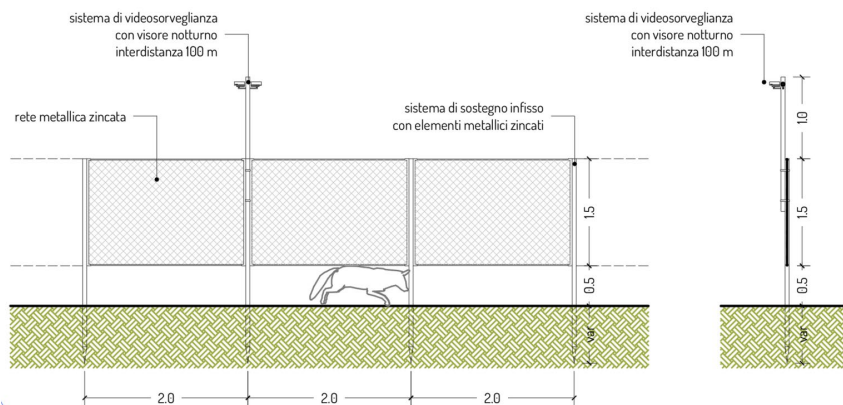
Integrazioni in merito alla valutazione degli effetti cumulativi, che non si limiti a una analisi meramente cartografica. Inoltre, tale valutazione deve includere anche l'impianto previsto presso la Cava Montipò;

In merito a tale richiesta sono stati affrontati con maggiore dettaglio gli impatti cumulativi. Si rimanda al paragrafo 3.12 del SIA.

Chiarimento in merito alla presenza, lungo la recinzione perimetrale dell'impianto, di un sistema di illuminazione, con attivazione collegata o meno al sistema antintrusione o utilizzabile in caso di necessità manutentive;

In merito a tale richiesta si fa presente che non è stato previsto alcun tipo di illuminazione come quanto già chiarito all'interno del SIA. Per maggiore chiarezza si riporta il testo integrale di descrizione dell'elemento "recinzione":

Perimetrazione dell'impianto con la presenza di una recinzione che impedisce la libera circolazione della fauna. A tale scopo si prevede l'utilizzo di un sistema di recinzione totalmente permeabile



Sistema di recinzione

Utilizzo di materiali maggiormente sostenibili in luogo dei nastri segnaletici, posti presso la recinzione perimetrale al fine aumentare la visibilità della recinzione stessa nei confronti della fauna, attualmente previsti in materiale plastico;

In merito a tale richiesta si corregge il riferimento ai materiali utilizzati per i nastri segnaletici nelle relazioni in cui tali aspetti vengono affrontati. Si precisa che i materiali che verranno utilizzati in seguito a questa richiesta, sono stati scelti sulla base delle indicazioni poste dall'Ente Gestore delle Aree protette del Ticino e del Lago Maggiore al punto 6. (PVA001_SIA.3_VINCA_Rev).

Integrazioni del progetto delle opere di mitigazione che escludano l'utilizzo di alberi e arbusti a pronto effetto e prevedano più adeguate cure colturali.

Si accoglie la richiesta di modifica, sostituendo gli esemplari scelti per la mitigazione, in linea con le prescrizioni della D.G.R. n.33-5174 del 12/6/2017 ed escludendo la soluzione del pronto effetto. (PVA001_Mitigazioni_Relazione_Rev)

Integrazioni del progetto delle opere di mitigazione che includano la verifica di assenza di fenomeni di ombreggiamento nei confronti dei moduli fotovoltaici;

In merito a tale richiesta si riferisce che la scelta delle nuove specie per le opere di mitigazione, con esclusione di esemplari a pronto effetto, comporta che la vegetazione rimarrà al di sotto dell'altezza critica per l'ombreggiamento, presumibilmente per tutta la durata utile dell'impianto; comunque, in caso contrario, la vegetazione sarà gestita con potature che la mantengono entro tali limiti. (PVA001_Mitigazioni_Relazione_Rev)

Integrazione nel progetto delle strategie di controllo individuate dal Gruppo di Lavoro Regionale sulle specie esotiche invasive: specifiche misure di prevenzione/gestione/ lotta/contenimento di tali specie sono definite nell'Allegato B della D.G.R. n.33-5174 del 12/6/2017 e disponibili al seguente link:

https://www.regione.piemonte.it/web/sites/default/files/media/documenti/2019-01/gestione_e_controllo_esotiche_nei_cantieri.pdf

In merito a tale richiesta si fa riferimento alla revisione dell'elaborato PVA001_Mitigazioni_Relazione_Rev

Integrazioni del cronoprogramma dei lavori del progetto con definizione del periodo di realizzazione degli interventi di posa della linea interrata di connessione, nel tratto interferente con la ZPS IT1150010 "Garzaie Novaresi", esclusivamente nei mesi da settembre a gennaio, in quanto non coincidenti con il periodo riproduttivo delle specie di ardeidi presenti nella Garzaia.

In merito a tale richiesta si specifica che nel cronoprogramma esistente, la realizzazione della linea interrata di connessione occupa 8 settimane di tempo, corrispondenti a circa 2 mesi, sarà cura del proponente far sì che la realizzazione della stessa non avvenga nel periodo riproduttivo delle specie di ardeidi presenti nella Garzaia.

3. ENTE GESTORE DELLE AREE PROTETTE DEL TICINO E DEL LAGO MAGGIORE

1. La realizzazione delle 2 aree sperimentali nel Lotto 4 (Campo Pomogno) e nel Lotto 5 (Campo Fontana) mediante l'utilizzo di pannelli fotovoltaici sospesi a 4 metri di altezza mediante tensostruttura può avere interazioni negative con l'avifauna che negli elaborati prodotti non sono state considerate, soprattutto per quanto riguarda la riflessione della luce solare, la possibilità di collisione coi cavi e coi pannelli fotovoltaici stessi soprattutto in condizioni di scarsa visibilità, ed il disturbo acustico causato dall'interazione dell'impianto sospeso con il vento. Si richiedono pertanto integrazioni a riguardo nello Studio di Valutazione di Incidenza Ambientale.

In merito a tale richiesta, ricordando che sono state eliminate le aree sperimentali dal layout definitivo, si correggono gli elaborati di riferimento Cfr. tavole PVA00_EG.2.3-4-5-6-7-12.2-12.3-12.4-12.5

2. Gli elaborati "SIA 1 Studio di Impatto Ambientale", "SIA 3 Studio di Valutazione di Incidenza Ambientale" e "R.2.2 Relazione Faunistica" forniscono unicamente elenchi faunistici e valutazioni descrittive desunte da fonti bibliografiche, alcune peraltro alquanto datate, valide per l'intera provincia di Novara e non circostanziate all'area in esame. Le generiche valutazioni di impatto a carico delle specie di Interesse Comunitario presenti nella vicina ZPS "Garzaie Novaresi" sono tuttavia limitate alla fase di cantiere (peraltro esterno alla ZPS) ma non contemplano potenziali impatti causati dalla sottrazione di habitat dovuta all'installazione del campo fotovoltaico. Si richiedono pertanto integrazioni riguardo le eventuali interferenze causate dalla futura presenza dell'impianto durante il periodo di esercizio e le comunità ornitiche attualmente presenti nell'area di studio, in particolar riguardo al fenomeno di modificazione e/o sottrazione di habitat idonei alle specie presenti nella vicina ZPS.

In merito si fa riferimento all'elaborato: PVA001_SIA.3_VINCA_Rev dove viene trattato l'argomento

3. La realizzazione dei campi fotovoltaici dei lotti 5 e 3 a ridosso del corridoio ecologico rappresentato dalla Roggia Giudetta (individuato come tale dal PTP della Provincia di Novara), sebbene non interrompa fisicamente il corridoio ecologico stesso, può andarne a ridurne l'ampiezza o l'efficacia, considerato inoltre che non è prevista alcuna opera di mitigazione atta a schermare detto corridoio dalla presenza dei pannelli fotovoltaici. Tale corridoio inoltre rappresenta l'unico collegamento tra il corridoio ecologico C7 e l'area sorgente 15 "Garzaie di Morghengo e Casaleggio" (così come individuati dalla Rete Ecologica della Provincia di Novara con D.G.R. n. 8-4704 del 27 febbraio 2017). Al fine di garantire l'integrità del suddetto corridoio si richiede la messa a dimora di arbusti di specie autoctone lungo il tratto della Roggia Giudetta compreso nel lotto 3, all'interno delle previste recinzioni

In merito a tale richiesta, si è predisposta un'apposita azione all'interno del progetto di mitigazione che prevede la messa a dimora di specie autoctone. In aggiunta a ciò, è stata prevista la riduzione del layout, eliminando le fasce di pannelli più prossimi alla Roggia (Cfr. tavole PVA001_PD_EG.2_12_2_MITIGAZIONI 1000_1_Rev e PVA001_PD_EG.2_12_3_MITIGAZIONI 1000_2_Rev)

4. La valutazione degli effetti cumulativi con altri impianti fotovoltaici presenti nell'area è limitata unicamente alla loro visualizzazione su una planimetria. Tra gli impianti in progetto situati in prossimità non è inoltre menzionato l'impianto fotovoltaico autorizzato/in corso di autorizzazione presso la Cava Montipò in comune di Briona, situata a circa 400 metri a Sud-Est dell'impianto in esame. Si richiede una reale valutazione degli effetti cumulativi, su base non meramente cartografica. Si richiede inoltre che in questa valutazione venga inserito anche l'impianto previsto presso la Cava Montipò sopraindicata.

Come già chiarito per le osservazioni della Regione Piemonte, in merito a tale richiesta si è provveduto ad elaborare una più completa trattazione all'interno del paragrafo 3.15 del SIA.

5. Non vi è indicazione se lungo la recinzione, oltre al “sistema di videosorveglianza con visore notturno”, vi sia la previsione di un sistema di illuminazione, con attivazione collegata o meno al sistema anti intrusione o utilizzabile in caso di necessità manutentive. Si richiede un riscontro in merito.

Come già chiarito per le osservazioni della Regione Piemonte, si risponde con quanto espresso al paragrafo 2.2. di questo documento.

6. Riguardo alla recinzione perimetrale dell’impianto, nell’elaborato tecnico “R.2.2 Relazione Faunistica” è indicato un possibile impatto di tale recinzione a carico della libera circolazione della fauna, sebbene tale recinzione sia poi descritta nello stesso elaborato come permeabile al passaggio della fauna in quanto sollevata da terra di 50 cm. È inoltre indicato che, per aumentare la visibilità della recinzione stessa nei confronti della fauna, saranno impiegate bande di nastro segnaletico blu o bianco e blu in materiale plastico, che saranno regolarmente sostituite. Si segnala tuttavia che tali nastri mostrano scarsa resistenza agli agenti atmosferici e, degradandosi, causano la dispersione di rifiuti plastici nell’ambiente (oltre a perdere l’efficacia di dissuasione). In alternativa ai proposti nastri segnaletici, si suggerisce l’utilizzo di una banda o di più fili di analogo colore, integrati permanentemente nella recinzione perimetrale, che garantiscono una maggior resistenza e minori necessità di manutenzione. Si rende noto, inoltre, che l’utilizzo di nastri d’avvertimento di colore blu o blu e bianco non è universalmente ritenuto valido in letteratura.

In merito alla richiesta di chiarimento circa la libera circolazione della fauna, si precisa che l’indicazione del possibile impatto risulta essere un’affermazione conservativa nei confronti della permeabilità di fauna di qualsiasi tipo, compresa quella domestica. In tal caso si ritiene che una rete sollevata 50 cm da terra riesca a garantire la libera circolazione di tutta la fauna selvatica, fino ai macro-mammiferi rinvenibili in zona (PVA001_SIA.3_VINCA_Rev).

7. Per quanto concerne la messa a dimora delle fasce di vegetazione forestale aventi funzione di mitigazione visiva, individuate negli elaborati tecnici come fasce A, B, C, D, sulla base dell’esperienza maturata dall’Ente scrivente al riguardo, si richiede di recepire le seguenti indicazioni: a) al fine di garantire il più possibile la riuscita degli impianti forestali, evitando crisi di trapianto legate a periodi siccitosi sempre più frequenti, si propone di evitare l’utilizzo di alberi e arbusti a pronto effetto, utilizzando in alternativa piante di minor taglia (al max di altezza intorno ad 1 m circa), dotate comunque di pane di terra, più adatte a sopportare la siccità. In conseguenza di ciò andranno riconsiderate le densità degli impianti forestali. b) le cure culturali delle suddette piantagioni dovranno essere operate per i primi 5 anni successivi a quello d’impianto e dovranno comprendere almeno n. 3 tagli di ripulitura/anno con contestuale eliminazione delle specie esotiche invasive durante la stagione vegetativa, irrigazioni di soccorso qualora necessarie e gli opportuni risarcimenti delle fallanze. c) Occorre verificare che gli impianti forestali siano ad adeguata distanza dai pannelli fotovoltaici evitando che raggiunte le dimensioni definitive gli alberi e gli arbusti non generino ombreggiamenti ai suddetti pannelli che comporterebbero conseguenti interventi di contenimento delle chiome che è necessario evitare per garantire la crescita il più possibile equilibrata delle piante

Vedere gli elaborati: PVA001_PD_EG.2_12_2_MITIGAZIONI 1000_1_Rev e PVA001_PD_EG.2_12_3_MITIGAZIONI 1000_2_Rev.

8. Riguardo a previsti movimenti di terra si richiede di recepire quanto segue. Le operazioni di movimentazione, asportazione, accantonamento e riporto del terreno dovranno essere effettuate adottando le strategie di controllo individuate dal Gruppo di Lavoro Regionale sulle specie esotiche invasive; specifiche misure di prevenzione/gestione/lotta/contenimento di tali specie sono definite nell’Allegato B della D.G.R. n.33-5174 del 12/6/2017 e disponibili al seguente link: https://www.regione.piemonte.it/web/sites/default/files/media/documenti/2019-01/gestione_e_controllo_esotiche_nei_cantieri.pdf

In merito a tale richiesta, recepite le indicazioni della D.G.R. n.33-5174 del 12/6/2017 si garantisce quanto segue:

- Interventi di copertura continua del suolo con inerbimenti, costituiti dal giusto equilibrio di graminoidi (Poaceae, Cyperaceae e Juncaceae) e dicotiledoni erbacee, in caso di depositi temporanei di cumuli di terra.
- Utilizzazione di materiale vegetale certificato, escludendo dalla scelta specie esotiche (Black Lists della Regione Piemonte) e che arrechino problemi alla salute umana, ovvero, scegliendo specie autoctone e che non arrechino problemi di salute umana.
- Caratterizzazione preliminare della vegetazione presente nelle aree interessate dal progetto con censimento delle eventuali specie esotiche e redazione di un relativo piano di gestione e contenimento o eliminazione.

9. La prevista connessione tra l'impianto in progetto e la Nuova SE 380/36 kV, da realizzarsi in posizione entra-esce lungo la linea a 380 kV "Turbigo Rondissone", seguirà il tracciato della Strada Statale 299, che attraversa la ZPS IT1150010 "Garzaie Novaresi". Si richiede pertanto che gli interventi di posa di tale linea interrata di connessione, nel tratto interferente con la suddetta ZPS, siano realizzati da settembre a gennaio, al di fuori del periodo riproduttivo delle specie di ardeidi presenti nella garzaia.

Si recepisce l'indicazione di realizzazione degli interventi di posa del cavidotto, nella porzione che coinvolge la ZPS, al di fuori del periodo riproduttivo delle specie di ardeidi presenti in garzaia.

4. PROVINCIA DI NOVARA

4.1 SETTORE AMBIENTE

Per quanto il progetto sia appositamente studiato per sfruttare al meglio, in maniera congiunta, il suolo, ai fini agricoli e della produzione di energia, si chiede che venga **preservato il corridoio ecologico della Roggia Guidetta laddove interferisce con l'area dell'impianto**. Si rammenta che i tracciati di rete ecologica, così come le aree individuate dal Progetto Novara in rete costituiscono le aree su cui potenzialmente far ricadere le opere di mitigazione e/o compensazione laddove necessarie.

In merito a tale richiesta si osserva quanto già previsto in risposta alle richieste di integrazioni di Regione Piemonte ed Ente Gestore delle aree protette del Ticino e del Lago Maggiore: "si è predisposta un'apposita azione all'interno del progetto di mitigazione che prevede la messa a dimora di specie autoctone. In aggiunta a ciò, è stata prevista la riduzione del layout, eliminando le fasce di pannelli più prossimi alla Roggia".

Per quanto riguarda il resto dell'impianto si chiede di effettuare le verifiche relativamente alla presenza di teste di fontanili attivi e/o passibili di recupero anche se non riportati sulle tavole del PTP. Lo stesso dicasi per le principali rogge irrigue.

Dalla verifica condotta si evince l'assenza di tali elementi.

[...] nel riconoscere la valenza del progetto proposto, risulterebbe in contrasto con la pianificazione provinciale, così come recepita dal Comune di Barengo, la sola porzione di impianto ricadente nel tracciato di rete ecologica della roggia Guidetta. Nonostante quanto dichiarato dal proponente in merito, ovvero che l'impianto in progetto non interromperà in alcun modo la continuità della rete ecologica in quanto la recinzione perimetrale sarà totalmente permeabile al passaggio sia della microfauna sia degli animali di taglia maggiore e che anche lo spazio al di sotto dei pannelli sarà libero e fruibile da parte della fauna locale, è evidente che la nuova configurazione del territorio sarà differente rispetto allo stato naturale. Si chiede che detta porzione venga mantenuta in naturalità e non interessata dalla posa dei pannelli.

In merito a tale richiesta si rimanda al primo punto del paragrafo 4.1 di questo elaborato.

Particolare attenzione andrà posta agli attraversamenti dei corridoi di rete ecologica del Torrente Orientale e della Roggia Mora, nonché del Diramatore Alto Novarese. Seppur preso atto che lo scavo interesserà i tracciati stradali esistenti, si chiede di valutare eventualmente la predisposizione di accorgimenti per il passaggio della fauna selvatica che andrebbero a ripristinare le interruzioni della rete operate dalla viabilità.

Tali accorgimenti saranno presi in considerazione nella fase di progettazione esecutiva di comune accordo con gli enti coinvolti.

Inoltre, si chiede di porre particolare attenzione nell'inserimento e nelle opere di mitigazione della S.E. verso la sponda del Torrente Agogna (riconosciuta dal Progetto Novara in rete come Area Sorgente).

Si rimanda al punto 13 del paragrafo 2.2 di questo documento.

Per quanto riguarda l'impianto si chiede che vengano poste in essere le tutele derivanti dall'art. 2.10 delle NTA del PTP rispetto ad eventuali fontanili e/o rogge irrigue di particolare rilevanza.

In riscontro a tale richiesta sono state verificate le tavole del PTP che interessano il paesaggio agrario della pianura a cui è seguita una ricognizione in campo. L'unica roggia presente è la Roggia Guidetta che è stata opportunamente presa in considerazione nella definizione del nuovo layout e integrazione di misure di mitigazione.

Nel prendere atto che sono stati approfonditi gli aspetti relativi all'intervisibilità, si richiamano comunque le attenzioni poste dal PTP nei confronti dei Beni di caratterizzazione presenti nell'intorno dell'impianto, in particolare rispetto alle Cascine Solarolo e Vittorio Veneto, ma anche nei confronti della Cascina Pompogno nonostante non riconosciuta dal PTP come Bene, nonché del Castello di Proh. In merito alla Cascina Pompogno non pare siano stati approfonditi gli aspetti riguardanti le condizioni attuali della Cascina e lo stato successivo alla realizzazione dell'impianto.

[In risposta a tale richiesta di integrazione, si rimanda a quanto riposto a pag.3 in merito al punto 1.1. della SABAP – tutela monumentale e paesaggistica](#)

5. COMUNE DI NOVARA

5.1 PARTE URBANISTICA

4. Ai fini della compatibilità con la Pianificazione Sovraordinata si segnala che la soluzione prospettata sul territorio del Comune di Novara ricade in area di Classe II – aree di elevato interesse agronomico del PPR approvato dalla Regione Piemonte in data 3,10,2017 con DGR 233 – 35836. Ancorché l'art. 20 delle NTA di PPR non sia immediatamente cogente e la sua applicazione sia demandata all'adeguamento del PRG al PPR, cosa per altro in fieri da parte dell'Amministrazione Comunale con gli studi per la redazione di un nuovo PRG, **si ritiene più sensato**, più aderente agli Obiettivi ed alle Direttive dell'art. 20 del PPR **localizzare la Stazione Elettrica nella posizione della soluzione A**, che risulta esterna alla Classe II degli Usi del Suolo della tav. P4 del PPR. Ciò anche in relazione al fatto che nel PRG di San Pietro Mosezzo la stessa non interferisce con il tracciato della tangenziale ovest di Novara, fatte salve diverse previsioni dello SFTE di ANAS sul tracciato.

[In risposta a tale richiesta di integrazione, si rimanda a quanto riposto a pag.3 in merito alla richiesta di integrazioni del MIC.](#)

5.2 PARTE AMBIENTALE

[...] si ritiene che la Valutazione di Impatto Ambientale debba interessare l'intero impianto comprensivo quindi anche della stazione elettrica, la cui realizzazione delinea una trasformazione del territorio individuato che potrebbe danneggiare l'ambiente e/o il paesaggio.

[Si recepiscono le osservazioni e si integra in SIA con la descrizione della Stazione Elettrica e l'analisi dei relativi impatti ambientali.](#)

6. COMUNE DI BRIONA

In relazione alla tavola di inquadramento cumulativo con altre iniziative nell'areale, si evidenzia che non sono stati rappresentati numero 4 (quattro) impianti fotovoltaici o agrivoltaici esistenti, autorizzati o in corso di autorizzazione; precisamente (tali impianti sono anche indicati in schema planimetrico che si allega):

- Nel buffer di 3 km, a circa 500 metri di distanza dall'impianto previsto, si colloca un impianto fotovoltaico su area di cava dismessa già autorizzato, della potenza nominale prevista di 16 MW in capo a Sonnedix Sant'Elena srl, posizionato nel comune di Briona in località Cascina Costanza;
- Sempre nel buffer di 3 km esiste un impianto a terra in località C.na Maurizia, già operativo;
- Nel buffer di 5 km è in fase di autorizzazione un impianto agrivoltaico in comune di Caltignaga, della potenza nominale di 9,99 MW, in capo a RNE2 srl, denominato Cascina Acquabona;
- Adiacente all'impianto sopra descritto è operativo un altro impianto fotovoltaico a terra.

Come già dichiarato a pag.7, è stato prodotto uno studi più approfondito all'interno del SIA.

In relazione alle opere di inserimento ambientale e mitigazione, si evidenzia che non sono previste opere nel lato est dell'impianto per quanto riguarda la parte compresa nel territorio comunale di Briona, e pertanto si richiede di aggiornare in tal senso il progetto. Si suggerisce anche di migliorare la fascia di mitigazione sul lato meridionale riportandola nella categoria A per ridurre ulteriormente l'impatto visivo dell'opera.

Come già risposto a pag. 2, preso atto della richiesta di estendere al fronte orientale la mitigazione con fascia di tipo A, si integra il progetto con relativa modifica degli elaborati di progetto: Cfr. tavole PVA001_PD_EG.2_12_2_MITIGAZIONI 1000_1_Rev e PVA001_PD_EG.2_12_3_MITIGAZIONI 1000_2_Rev e PVA001_PD_R.1.3_Mitigazioni_Relazione_Rev

Si rileva l'assenza della previsione di una forma di garanzia economica del corretto attecchimento delle essenze da piantumare per le fasce di mitigazione e per le opere di inserimento ambientale.

In riferimento a tale osservazione si precisa che nella quantificazione economica delle opere riportata nell'elaborato R.3.1 le voci di elenco prezzi riportate sono da intendersi comprensive della garanzia per il corretto attecchimento, delle eventuali fallanze e del costo del loro reintegro.

In merito alle procedure di dismissione dell'impianto, si rileva nelle relazioni l'assenza di una qualsivoglia previsione di una forma di garanzia economica per la corretta esecuzione delle opere previste.

In merito a questa richiesta, si risponde sottolineando che: *“ il D.M. 10/9/2010 “Linee Guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili” stabilisce al punto 13.1 lettera j) che l'istanza per il rilascio dell'autorizzazione unica deve essere corredata da “impegno alla corresponsione all'atto di avvio dei lavori di una cauzione a garanzia della esecuzione degli interventi di dismissione e delle opere di messa in pristino, da versare a favore dell'amministrazione procedente mediante fideiussione bancaria o assicurativa secondo l'importo stabilito in via generale dalle Regioni o dalle Province delegate in proporzione al valore delle opere di rimessa in pristino o delle misure di reinserimento o recupero ambientale; la cauzione è stabilita in favore dell'amministrazione che sarà tenuta ad eseguire le opere di rimessa in pristino o le misure di reinserimento o recupero ambientale in luogo del soggetto inadempiente; tale cauzione è rivalutata sulla base del tasso di inflazione programmata ogni 5 anni”, ovvero che la garanzia deve essere rilasciata al momento della presentazione dell'autorizzazione unica, al momento non ancora formalizzata, in attesa della chiusura della procedura di VIA.*